

aricordar certe cose a beneficio di nostri daciai, con questo stagi in caxa et non vadi atorno.

*Di Ravenna vene lettere di sier Alvixe Foscarì proveditor, di 11.* Come, hessendo venuto de li il maistro di caxa del fradello del reverendissimo cardinal Cibo, qual vien di sotto Camerin et va a Bologna dal ditto cardinal, dice haver parlato con uno . . . . ., qual li ha ditto che spagnoli et lanzinech haveano tolto il Papa con li cardinali di Roma, et li menava a Caieta, et che haveano brusà meza Roma et la bruscavano; *tamen* tal nova non fo creduta.

In questa sera, hessendo intrato questa mattina Cassier di Collegio sier Jacomo Corner, fo mandato in campo ducati 10 milia, iusta la parte di Pregadi, de li qual 2000 pagono chà Corner, *videlicet* 1700 di la comandaria di Cipro et 300 per l'arzivescova di Spalato, per conto di quello è stà tanxadi.

Nota. In questi zorni si mena in Collegio zerta pratica di condur a nostri stipendii el signor Sigismondo Malatesta fiol del signor Pandolfo qual è signor di Rimano.

È da saper. In questo zorno nel Conseio di X semplice fo taià una termination fatta del 1523 per li Cai di X, che quelli di la Scuola di San Nicola da Tolentino di questa città non potesse dar quella ad alcuno senza licenza dei Cai, sichè siano in soa libertà etc. Et questo fo perchè il vescovo di Chieti con li altri compagni, et messer Caietano venuti di Roma qui, voleno andar ad abitar in ditto loco, et farsi certo monasterio etc.

126\* *A dì 13, Domenega.* La mattina fo lettere di sier Piero da chà da Pevaro procurator, da Pavia, di 10, hore 2. Come, havendo ricevute le nostre di 7, scritte col Senato, era stato con monsignor di Lutrech, et ditoli la continentia di quelle, exortandolo a voler tuor la impresa di Milan, et mostrandoli li avisi hauti da li rectori di le terre nostre di adunation di zente si fa in Alema-gna. Al che Soa Excellentia concluse da poi molte parole che'l disse, che l'era disposto *omnino* di andar verso Roma a liberar il Papa, et di questo suo voler havea scripto in Franza et in Inghilterra; nè si poteva far altrimenti, et che restava di qua ben bona guardia, dicendo l'impresa di Mian potria esser difficile, è bon andar verso Roma, et doman si dovea levar di qui, ma tien non potrà, perchè non potrà adunar le zente per il gran sacco fatto.

*Et per lettere di sier Hironimo Contarini qu. sier Anzolo dal ditto campo, pur di 10,*

*I Diarî di M. SANUTO. — Tom XLVI.*

*hore 4,* vidi, che è stà fatto per tre zorni in Pavia il mazor sacco sia stà mai fatto in terra alcuna, fino le scudele di piera è stà tolte. Non si vede per Pavia alcun di la terra, donne, donzele, vedoe et maritate, tutte fatte prexone, violate, date taglia, et ancora tenute per putane; che è una grandissima pietà. Et conte di Caiazo, per vardar una caxa dove eran redute alcune donne, si dice ha vadagnato ducati 15 milia, et poi ha trovà in un pozo ducati 2000, et cussì hanno fatto molti altri; ma poi intrati francesi dentro è stà fatto il secondo sacco et trovà haver et danari fino in le arche, sichè è cosa de grandissima compassion. Et quelli pavesi è scapolati, è andati chi in qua chi in là, cussì le monache et donne fo risalvate in quel monastier, come scrisse, sono partite et andate chi in qua chi in là. Scrive che al tutto monsignor di Lutrech è disposto di partirse et andar in Toscana.

*Di Franza, del Justinian orator, di Compiegne, di 30 Septembre.* Come era stato col re Christianissimo, et exposto quanto li fo scritto con il Senato, et zerca Alexandria fosse dà al duca di Milan, Soa Maestà si alterò dicendo la poca fidanza ha quella Signoria in mi, che quel prometto, voio attendere etc. Et su questo usò alcune parole, et che non havevemo li 15 milia fanti come semo ubligati di haver. Et di la decima paga nulla disse. *Item,* scrive il zorno sequente si partirano de li per tornar a Paris, et che havia expedito il signor Renzo per Italia per andar a la impresa del reame, qual haverà 6000 fanti, zoè 3000 haverà a Zenoa, et 3000 in Provenza.

*Item,* come havia fatto de l'ordine di San Michiel cinque, primo el re d'Inghiltera, il fiol del duca di Savoia, el conte di Languilara, el signor Alberto da Carpi, et il conte Guido Rangon. *Item,* come il Re li ha parlato si toy per nostro capitano et signor Thodaro Triulzi.

Vene l'orator di Fiorenza per saper di novo. El Serenissimo li comunicò quanto si havia, et di Ravenna, et del campo, che Lutrech vol partirse.

Da poi disnar fo Gran Conseio, et non fu il Serenissimo, vicedoxe sier Marin da Molin, et fo publicà per Bortolomio Comin secretario del Conseio di X, feva l'officio del Canzelier Grando, una condanation fatta nel Conseio di X con la Zonta a dì 9 de l'istante, contra sier Bernardo Contarini qu. sier Teodosio, et qual in questi tempi de penuria ha mandato de qui in terre aliene, biave: che'l ditto debbi pagar ducati 600, il terzo del Podestà di Loreto et la soa corte, il terzo di Avogadori, il